

Infrastrutture fa rima con Tecno Holding

Sotto la Mole la sede operativa di Orizzonte, sgr delle Camere di Commercio

MILENA VERCELLINO

AEROPORTI regionali, strade a pedaggio, parcheggi, porti e interporti, campus universitari, sistemi di trasporto locale e regionale, energie rinnovabili, ciclo dei rifiuti: passa per Torino l'attività del sistema camerale di promozione e finanziamento delle infrastrutture locali. Si è inaugurata in piazza Castello la sede operativa di Orizzonte, la sgr delle Camere di commercio che attraverso il Fondo sistema infrastrutture punta a finanziare investimenti in opere sul territorio. Istituita nel settembre 2007 ed autorizzata da Bankitalia l'8 aprile, Orizzonte è promossa da Tecno Holding, il braccio finanziario delle 101 Camere di commercio italiane, presieduto da Enrico Salza. Un consesso in cui la Camera di commercio di Torino ha un peso non indifferente, controllando il 26,58% del capitale di Tecno Holding, una presenza «non soltanto di

**L'ad Aldo Napoli:
"Pronti a investire
in autostrade,
energie alternative
e parcheggi"**

investimento, ma anche a livello di proposte», spiega il presidente di Orizzonte sgr Sergio Duca.

E mentre attende il via libera al regolamento da parte dell'istituto di vigilanza, previsto al più tardi a settembre, Orizzonte fa progetti ambiziosi: l'obiettivo di raccolta è di 300 milioni, dei quali Tecno Holding sottoscriverà un terzo. «La sgr avrà un capitale sociale di 2 miliardi di euro, interamente versato e sottoscritto da Tecno Holding, che si è impegnata a dare 100 milioni», dice Duca. Il resto dovrebbe arrivare da investitori istituzionali: fon-



Salza, presidente Tecno Holding

**Il presidente Duca:
"Contiamo su una
pluralità di soci
che portino anche
idee di progetti"**

dazioni bancarie, fondi pensione e casse di previdenza. «Speriamo di avere presto una pluralità di soci: portano non solo soldi, ma anche una pluralità di idee. Anche se questo non vuol dire che Tecno Holding non avrà la maggioranza», sottolinea Duca. Attivo anche nell'acquisizione di partecipazioni in infrastrutture esistenti, il Fondo privilegerà l'investimento in nuovi progetti, reso possibile da un orizzonte temporale di 15 anni: «Abbiamo come obiettivo 6 anni di investimento e 9 di disinvestimento», spiega l'ad di Orizzonte sgr Aldo

Napoli.

Il raggio d'azione sarà ampio, e i primi dossier potrebbero riguardare l'intera gamma delle infrastrutture economiche locali: «I target degli investimenti saranno autostrade a pedaggio, campus universitari, energie alternative rinnovabili, parcheggi: tutte le infrastrutture a sostegno dello sviluppo economico. In tutta Italia, ovunque ci siano opportunità di reddito. L'obiettivo è di ottenere sui progetti un ritorno da investimenti pari al 10%», dice Napoli. Il Fondo punta tra le 10 e le 20 operazioni su progetti di valore compreso tra i 25 e i 500 milioni, anche in coinvestimento con altri fondi e con partner industriali: «Per ogni investimento non assegneremo più del 20% di equity, poi utilizzeremo la leva finanziaria», illustra Napoli. Meccanismo che dovrebbe permettere al Fondo di attivare investimenti in infrastrutture superiori a 1 miliardo da solo e superiori a 3 miliardi con altri soggetti.

